

Nel 2018 casi scoperti a Tromello e Parona ma gli esperti non escludono nuovi episodi “Febbre del Nilo” Il freddo di maggio ha bloccato il virus

IL CASO

Non è più, almeno per il momento, emergenza per la diffusione della West Nile Disease, la temuta “febbre del Nilo”. Non ci sono ancora casi di zanzare infette in Lombardia, il primo caso di trasmissione è stato solo ieri in Veneto.

In effetti l'European center for disease control, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ha definito «eccezionale» l'anno passato, con un aumento del 300% dei casi di West Nile in Europa. Lo scorso anno a fine luglio erano già 24 i casi d'infezione umana in Italia già dimostrati. E in provincia di Pavia erano già stati trovati focolai a Tromello e Parona. Ora però la situazione è diversa. Secondo le previsioni dell'istituto europeo di controllo, dei casi potrebbero verificarsi nuovamente nel resto dell'estate, tra agosto e settembre.

Come mai è diminuita l'emergenza “West Nile”? Secondo gli esperti dell'istituto **zooprofilattico** delle Venezie è dovuto «al maggio piut-

tosto freddo che ha rallentato la diffusione delle zanzare e alle campagne di disinfezzazione messe in atto dagli enti pubblici».

La West Nile è causata da un flavivirus. Gli incubatori sono gli uccelli selvatici e le zanzare, le cui punture sono il più importante mezzo di trasmissione all'uomo. La trasmissione non avviene da uomo a uomo, ma attraverso un vettore: la zanzara. Il periodo di incubazione varia da 2 a 14, fino a 21 giorni nei soggetti immunodepressi. Può presentare un decorso asintomatico. I principali sintomi sono: febbre, cefalea, nausea, dolori muscolari, linfonodi ingrossati e durano pochi giorni, raramente una o due settimane. Le persone più a rischio sono anziani e immunodepressi.

Nell'1% dei casi compaiono i sintomi più gravi: febbre alta, forte cefalea, disorientamento, sopore, convulsioni. Al punto che si sviluppa un'encefalite letale. La diagnosi viene effettuata con test di laboratorio. Il virus può essere identificato anche nei fluidi corporali, ad esempio le urine. —

S.Bar.

